

Quadro riepilogativo dei chiarimenti e delle integrazioni richiesti (nota prot. n. 14123 del 31.03.2023) e relativi riscontri

CHIARIMENTI E INTEGRAZIONIRICHIESTI	RISCONTRO
QUADRO PROGRAMMATICO	
<p>1. Si approfondisca quanto di seguito indicato mett<u>endo in relazione analiticamente le problematiche in questione con l'intervento proposto</u> e riportando le necessarie integrazioni all'interno del Quadro Ambientale, suddividendole per le singole matrici, come da schema sotto riportato.</p>	
PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)	
<ul style="list-style-type: none"> Tavola 01B - Uso del suolo/Acqua Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi. La necessità di integrazioni a riguardo dovrebbe essere valutata all'interno del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo". 	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione capitoli 4.2.2 "Acque sotterranee" e 4.3.1 "Geologia e pedologia" per quanto riguarda la tutela quantitativa degli acquiferi
<ul style="list-style-type: none"> Tavola 03 - Energia e Ambiente Area con probabili livelli eccedenti di radon e con concentrazioni di NO x pari a 30 µg/m³. La necessità di integrazioni a riguardo dovrebbe essere valutata all'interno del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici". 	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2</p> <ul style="list-style-type: none"> sottocapitolo 4.6.2 "Radiazioni ionizzanti" per gli altri due aspetti.
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	
<p>Fig. 2.2 - Vulnerabilità intrinseca della falda freatica Zona con grado di vulnerabilità Alto (A). Fig. 2.3 - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola Zona di vulnerabilità denominata Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi. Fig. 3.1 - Zone omogenee di protezione dall'inquinamento Zona omogenea di protezione Zona della ricarica. La necessità di integrazioni a riguardo dovrebbe essere valutata all'interno del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".</p>	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2 Integrazione capitoli 4.2.2 "Acque sotterranee" e 4.3.1 "Geologia e pedologia"</p>
PAT DEL COMUNE DI CASSOLA	
<ul style="list-style-type: none"> Tavola 2 - Invarianti Presenza di elementi lineari - sieponi, Ambiti - Aree con valenza ecologico-ambientale, elementi lineari - corsi d'acqua Tavola 4b - Trasformabilità: il progetto ambientale Passaggio di Corridoi ecologici secondari individuati nel ramo principale del Canale occidentale di levante. La necessità della presentazione, da parte della ditta, di integrazioni a riguardo dovrebbe essere valutata all'interno del Quadro Ambientale "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche" e "Caratterizzazione della flora e fauna". 	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2 Integrazione capitolo 4.4.1 "Flora e fauna"</p>

CHIARIMENTI E INTEGRAZIONIRICHIESTI	RISCONTRO
<p>PAT DEL COMUNE DI CASSOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> Tavola 1.3 - Progetto Sieponi esistenti. <p>La necessità della presentazione, da parte della ditta, di integrazioni a riguardo dovrebbe essere valutata all'interno del Quadro Ambientale "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche" e "Caratterizzazione della flora e fauna".</p>	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione capitolo 4.4.1 "Flora e fauna"
<p>2. Chiarire se, nella fase successiva del procedimento ex art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, sia necessario usufruire della variante urbanistica ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.; in tal caso, andranno specificate le norme incoerenti con il progetto, al fine di consentire al comune di Vicenza di esprimersi in merito</p>	<p>Il procedimento non rientra nella fattispecie ex art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e, anche nelle successive fasi non sarà necessario usufruire della variante urbanistica.</p>
<p>QUADRO PROGETTUALE</p>	
<p>3. Si ritiene necessario che a titolo integrativo venga precisato in dettaglio quanto segue:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> modalità previste per la recinzione completa ed efficace del perimetro esterno del sito (in sede di sopralluogo il sito risultava aperto su più lati verso aree non di pertinenza della ditta, tra cui altre attività lavorative, terreni agricoli e fascia ferroviaria); 	<p>L'azienda opera in un capannone non di proprietà ed inserito in un contesto nel quale sono presenti altre realtà produttive; non risulta possibile procedere alla recinzione completa del sito; Si evidenzia peraltro come non sia previsto lo stoccaggio di rifiuti e di mps all'esterno e pertanto si ritiene che il perimetro aziendale sia da ricondursi al perimetro dell'edificio.</p>
<ul style="list-style-type: none"> modalità previste per l'identificazione visibile e definita delle diverse tipologie di rifiuti (in sede di sopralluogo parte della cartellonistica identificativa era coperta o mancante).. 	<p>L'azienda ha già ripristinato i cartelli identificativi per le diverse tipologie di rifiuti</p>
<p>4. Presentare un layout delle aree esterne (piazzale circostante l'edificio in esame), che allo stato attuale risultano promiscue con altre attività e su cui è necessario identificare zone di specifica pertinenza aziendale, piazzole di sosta per carico/scarico materiali, zone da mantenere sempre sgombre, zone di stoccaggio attrezzature e ogni altro elemento idoneo ad evitare interferenze con terzi e a gestire efficacemente e tempestivamente eventuali situazioni di emergenza..</p>	<p>Si allega layout relativo alle aree esterne. (T03_PlnmEsterni_Pegoraro_Rev00.pdf)</p>
<p>5. In relazione alla successiva fase autorizzativa, si chiede di:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> predisporre un Sistema di Gestione in conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida SNPA; 	<p>Si conferma che in sede autorizzativa sarà predisposto un sistema di gestione conforme a quanto previsto dalle Linee Guida SNPA</p>
<ul style="list-style-type: none"> descrivere in modo maggiormente dettagliato il ciclo di recupero, i macchinari in possesso ed i rifiuti prodotti; 	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione capitolo 3.1 "Descrizione dell'attività"
<ul style="list-style-type: none"> presentare un layout aggiornato che tenga conto degli aspetti strutturali del capannone (es. c'è un collegamento tra le due parti del capannone che ha davanti, o proprio in prossimità del passaggio, stoccaggi di rifiuti ed EoW ed un portone del muro perimetrale del capannone ostruito dallo stoccaggio di rifiuti con CER 150102); 	<p>Si allega layout aggiornato ove è stato indicato che il portone a sud non viene utilizzato in quanto è previsto lo stoccaggio di rifiuti davanti ad esso; si precisa peraltro come le operazioni di carico/scarico avvengano esclusivamente dalla parte opposta dell'opificio. (T01_LayoutRifiuti_Pegoraro_Rev03.pdf)</p>

CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI RICHIESTI	RISCONTRO
<ul style="list-style-type: none"> fornire ulteriori dati di capacità dell'impianto oltre a quelli già dichiarati, come ad es. quantità max annua di rifiuti in ingresso e la quantità di EoW in stoccaggio. 	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione capitolo 3.1 "Descrizione dell'attività" <p>Vedi Layout rifiuti rev. 3 per i quantitativi istantanei (T01_LayoutRifiuti_Pegoraro_Rev03.pdf)"</p>
QUADRO AMBIENTALE	
<i>Caratterizzazione dell'aria e del clima</i>	
<p>6. Fornire una descrizione della situazione autorizzata per le emissioni in atmosfera esistenti (nel caso specifico: emissioni diffuse), comprensiva di quanto rappresentato allo SPISAL, del conseguente parere di ammissibilità rilasciato, e di eventuali dati su indagini ambientali eseguite per determinare la presenza di inquinanti aerodispersi in ambiente di lavoro.</p>	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione capitolo 3.2 "Valutazione emissioni in atmosfera"
<p>7. Effettuare una valutazione sul possibile aumento di consistenza qualitativa e quantitativa delle emissioni diffuse nel passaggio da 4,9 ton/giorno a 23,5 ton/giorno di capacità produttiva.</p>	<p>Vedi Studio Preliminare Ambientale rev.2</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione capitolo 3.1 "Descrizione dell'attività"
<i>Caratterizzazione dell'ambiente idrico</i>	
<p>8. Seppur nella documentazione di progetto si dichiara che l'attività non comporta nessun tipo di scarico idrico o nel sottosuolo, si ritiene comunque necessario che venga fornita, a titolo integrativo, una planimetria descrittiva della rete fognaria per acque nere (servizi igienici) e per acque meteoriche (piazzali e tetti), con indicazione dei recapiti e di eventuali manufatti di ispezione, trattamento e intercettazione.</p>	<p>Si allega layout relativo allo schema fognario. (T02_Fognature_Pegoraro_Rev00.pdf)</p>
<i>Caratterizzazione dell'impatto acustico</i>	
<p>9. Si chiede di confermare l'entità del traffico indotto e di chiarire se la modifica sugli impianti comporterà una variazione delle emissioni sonore che sono state valutate solo nello stato di fatto; a seguito, se necessario, dovrà essere aggiornata la valutazione dell'impatto acustico previsionale.</p>	<p>Si conferma l'entità del traffico indotto; si ritiene che la modifica degli impianti non comporterà un aumento della rumorosità degli stessi, anche in considerazione che non varia la tipologia di materiale da recuperare e che non è prevista la sostituzione dei motori a servizio degli impianti. La valutazione previsionale si ritiene pertanto non debba essere modificata e si propone di effettuare una misurazione al ricettore quando gli impianti saranno a regime.</p>
<i>Caratterizzazione dell'impatto viabilistico</i>	
<p>10. Si ritiene necessario che venga precisato, a titolo integrativo, il numero complessivo di transiti su strada pubblica previsto giornalmente nello stato di progetto (se 50 complessivi o 100 complessivi) e che tale stima sia comparata con la situazione di fatto per valutarne l'aggravio di impatto sulla viabilità circostante, anche in relazione a quanto dichiarato nella documentazione di progetto in merito alla strada pubblica di accesso ("strada che non presenta caratteristiche di facile e rapido transito per i veicoli pesanti quanto piuttosto per le automobili").</p> <p>11. Il progetto non riporta alcuna valutazione in merito all'interferenza dell'attività con il</p>	<p>Vedi Relazione Tecnica - Studio di impatto viabilistico a firma dell'ing. Nosandoni (Relazione_Studio Impatto Viabilistico _Pegoraro Imballaggi.pdf)</p>

CHIARIMENTI E INTEGRAZIONIRICHIESTI	RISCONTRO
<p>sistema viabilistico locale e ciò pone la necessità di integrare l'analisi secondo quanto riportato nelle linee guida della Provincia di Vicenza in merito agli studi di impatto viabilistico del giugno 2020 - punto 5 "contenuti minimi degli studi di traffico", per cui risulta necessario provvedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla ricostruzione della domanda di traffico: rappresentazione dei flussi di traffico giornaliero e orario attraverso rilievi eseguiti nelle giornate infrasettimanali tipo quantomeno lungo via Poli; • alla rappresentazione dell'offerta infrastrutturale: descrizione dello stato di fatto della rete (individuazione della rete stradale principale, secondaria e di afferenza al sito di progetto. Descrizione delle tratte stradali e delle intersezioni interessate limitrofe ai punti di accesso e recesso, individuando la tipologia di strada o di intersezione e le caratteristiche principali; • rispetto allo scenario progettuale, una descrizione del progetto con particolare riferimento alle relazioni dell'intervento di progetto con la viabilità esterna. Rappresentazione delle previsioni progettuali con riferimento alle eventuali opere viarie previste per il miglioramento dell'accessibilità e/o l'eliminazione delle criticità anche al di fuori dello specifico ambito del progetto. Eventuali tematiche legate a flussi di mezzi derivanti da insediamenti industriali/produttivi dovranno essere affrontate specificatamente in relazione al rapporto con la viabilità esterna al lotto (accessi, uscite, aree di manovra, triangoli di visibilità, parcheggi, zone di carico/scarico, zone di attesa, ...); • alla quantificazione dei flussi indotti riferiti allo specifico progetto: individuazione dei flussi veicolari caratteristici del progetto da valutare e quantificare in relazione alla specifica attività prevista e opportunamente ripartiti sulla rete viaria; • alla valutazione scenario di progetto; • all'analisi dei livelli di servizio; • all'analisi e descrizione delle proposte mitigative previste nel progetto: valutazione qualitativa delle soluzioni progettuali proposte sulla base dei LOS attesi. <p>L'analisi di traffico che sarà predisposta dovrà tenere conto dell'intervento viario in fase di realizzazione da parte di ANAS e verificare la sostenibilità in relazione ai flussi ed ai LOS previsti.</p>	
<p><i>Caratterizzazione degli impatti sulla salute dei lavoratori e delle persone</i></p>	
<p>13. Si ritiene necessario che venga data evidenza, a titolo integrativo, della conformità alla normativa di prevenzione incendi, anche in relazione all'osservazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.</p>	<p>Si conferma che con le nuove modalità operative previste la quantità di materiale l'attività non rientra tra le attività di cui al punto 44 del D.Lgs. 151/2011 e s.m.i.</p>